

Economia

e «governo d'affari»

A chi giova la tregua?

C'è davvero, tra i democristiani, chi crede (in buona fede) che sia cosa opportuna, a questo punto, concedere tregua e respirare ai padroni-doretci e alla DC? C'è chi crede, cioè, che tutto possa essere meglio valutato e risolto tra «alcuni mesi», riempendo, momentaneamente, il presente vuoto politico con il cosiddetto «governo d'affari»?

Anche da ciò che vengono scrivendo in questi giorni i giornali della destra economica risulta — con molta chiarezza — quanto sia errata e pericolosa una tale credenza, a chi giova la tregua? e verso quali sbocchi e obiettivi il grande padronato spinga la situazione, con la complicità della DC. Il *Corriere della Sera* ha pubblicato ieri un eloquente articolo di Epifanio Corbino sul tema salari e profitti, nel quale si invitano «coloro che vogliono la programmazione a considerare l'assurdità della pretesa di dare alla vita economica italiana un indirizzo sovietico di tipo russo 1918-22», e si impatisce la solita lezione padronale affermando che se i salari aumentano dimostrano i profitti e si finisce per soffrire la fame.

Il giornale economico finanziario *Il Sole*, poi, dedica un lungo fondo a dimostrare che il patto mezzadriale (istituto feudale regolato da leggi fasciste) è un «diritto inalienabile». Non contento di ciò, in un corsivo in prima pagina, il giornale se la prende con i compagni dell'*Avanti!* colpevoli d'aver annunciato un incontro che dovrebbe aver luogo prossimamente a Bruxelles tra rappresentanti dei paesi socialisti, dell'Africa, dell'America Latina ecc. per dibattere il problema del MEC e la necessità di giungere alla denuncia-azione dell'Europa centrale. Nel fatto che l'organo del Psi abbia dato questa notizia, il consigliista del *Sole* vede un «allineamento» dei socialisti al «padrone comunista» e scrive: «tutto sta bene, tutto fa brodo per i socialisti e per i compagni comunisti quando si tratta di spezzare lance arrugginite e, peggio, avvelenate in favore di quella distensione che l'Occidente persegue da anni e con tanta pazienza, ma che trova nei russi e nella loro condotta i più fieri ed irriducibili avversari».

Data questa impostazione «dullesiana» alle que-

a. al.

sindacali in breve

Marittimi: calendario contrattuale

Fra sindacati e armatori privati, è stato concordato il calendario delle discussioni per il rinnovo dei contratti di arruolamento dei marittimi, sulla base delle rivendicazioni poste dalla categoria con gli scioperi dei mesi scorsi. Si comincerà ad ottobre, con la parte relativa alla continua del rapporto di lavoro; poi verranno gli istituti normali da rivedere, e quindi la parte salariale. Per gli ufficiali marittimi e il personale del naviglio minore, verrà esaminato fra poco il rinnovo del contratto.

ENEM: delegazione al ministero

Una delegazione del sindacato nazionale dipendenti dell'ENEM (Ente nazionale educazione marinara) si è recata presso il ministero della Pubblica istruzione per esprire il grave stato di disagio in cui da molti anni opera la categoria, con paghe di 20 mila lire al mese per 20 ore d'insegnamento, senza assegni familiari né indennità. La commissione ha chiesto inoltre un tempestivo intervento per scongiurare i 300 licenziamenti che si prospettano fra coloro che erano stati assunti illegalmente con contratto a prefissione, abolito dalla legge n. 230 del 18 aprile 1962.

Previdenziali: sollecito CGIL

Con un fonogramma ai ministri del Lavoro e del Tesoro, la sezione CGIL ha richiesto l'attenzione del governo sulla vertenza dei previdenziali INPS, INAM e INAIL. La confederazione, dopo aver richiamato la lettera inviata il 12 giugno, sollecita l'integrale approvazione delle delibere concernenti le norme di attuazione del trattamento unificato e le relative norme transitorie e a rilevare che ogni ulteriore ritardo determinerebbe l'immediato inizio dello sciopero (secondo quanto è stato unitariamente deciso dai sindacati) con grave disagio per i lavoratori assistiti.

Metallurgici: lotta alla Ferriera

La Fiom e la C.I. della Ferriera di Pisa, una piccola industria che fa capo ad un gruppo siderurgico napoletano, hanno proclamato tre giorni di sciopero a partire da ieri contro i 31 licenziamenti decisi dalla ditta in violazione degli accordi interconfederali sulla riduzione di personale. Lo sciopero è iniziato compatto. Oggi, se non si verifichino fatti nuovi, i lavoratori si riuniranno in assemblea per decidere nuove forme di lotta.

Industria: trattative contrattuali

Le riunioni delle parti per la firma del nuovo contratto dei cementieri è stata fissata per oggi. Per gli zuccherieri, sono ripresi ieri gli incontri tra i rappresentanti sindacali e gli industriali sacchetti per il rinnovo del contratto. Sempre nella giornata di oggi, torneranno a riunirsi i rappresentanti industriali dei dolomiti, per l'industria del calce. Una nuova sessione di trattative per la sicurezza definitiva del contratto dei metallurgici dipendenti da aziende private comincerà oggi per concludersi mercoledì. Sarà esaminata la parte quarta del contratto, relativa alle norme comuni. Per il rinnovo, del contratto dei dipendenti di stabilimenti idrotermali e idrominerari, si sono incontrati ieri i rappresentanti sindacali, della Confindustria e delle terme statali.

Il boom della casa continua

Gli edili ne sono esclusi

Il «boom» della edilizia, malgrado alcune oscillazioni

indennità di logorio

menti e di mezzi personali di

trasporto. L'indennità di li-

cenziamento deve essere au-

mentata a dieci ore al mese,

in media 900-950 mila stan-

ze ogni anno. Per la mag-

gianza degli imprenditori

i profitti sono rilevanti. Nei

caso in cui l'imprenditore

è come i grandi

gruppi immobiliari — si iden-

tifica con lo speculatore sul-

le aree fabbricabili, essi sul-

le

edifici come i grandi

edifici

— i profitti sono rilevanti.

Nei

caso in cui l'imprenditore

è come i grandi

gruppi immobiliari — si iden-

tifica con lo speculatore sul-

le aree fabbricabili, essi sul-

le

edifici come i grandi

edifici

— i profitti sono rilevanti.

Nei

caso in cui l'imprenditore

è come i grandi

gruppi immobiliari — si iden-

tifica con lo speculatore sul-

le aree fabbricabili, essi sul-

le

edifici come i grandi

edifici

— i profitti sono rilevanti.

Nei

caso in cui l'imprenditore

è come i grandi

gruppi immobiliari — si iden-

tifica con lo speculatore sul-

le aree fabbricabili, essi sul-

le

edifici come i grandi

edifici

— i profitti sono rilevanti.

Lo sviluppo delle lotte nelle campagne

I braccianti salernitani impongono le trattative

Successo a Potenza — Oggi iniziano gli scioperi nella campagna di Livorno e degli operai e contadini di Siena

Dopo la tragedia dei braccianti salernitani uccisi nella «corriera della morte» l'azione dei lavoratori della terra di questa provincia si rivolge con grande fermezza verso le aziende capitalistiche. Lo obiettivo — chiaramente posto dalla Federbraccianti — è di modificare radicalmente le attuali condizioni di lavoro del braccianto agricolo. E cioè:

Sciopero contro la Pertusola a Ponte Nossa

I lavoratori dell'AMMI di Ponte Nossa di Bergamo (miniere e stabilimenti) hanno effettuato ieri uno sciopero di 24 ore, in appoggio alla rivolta, instaurata dalla mezzadria.

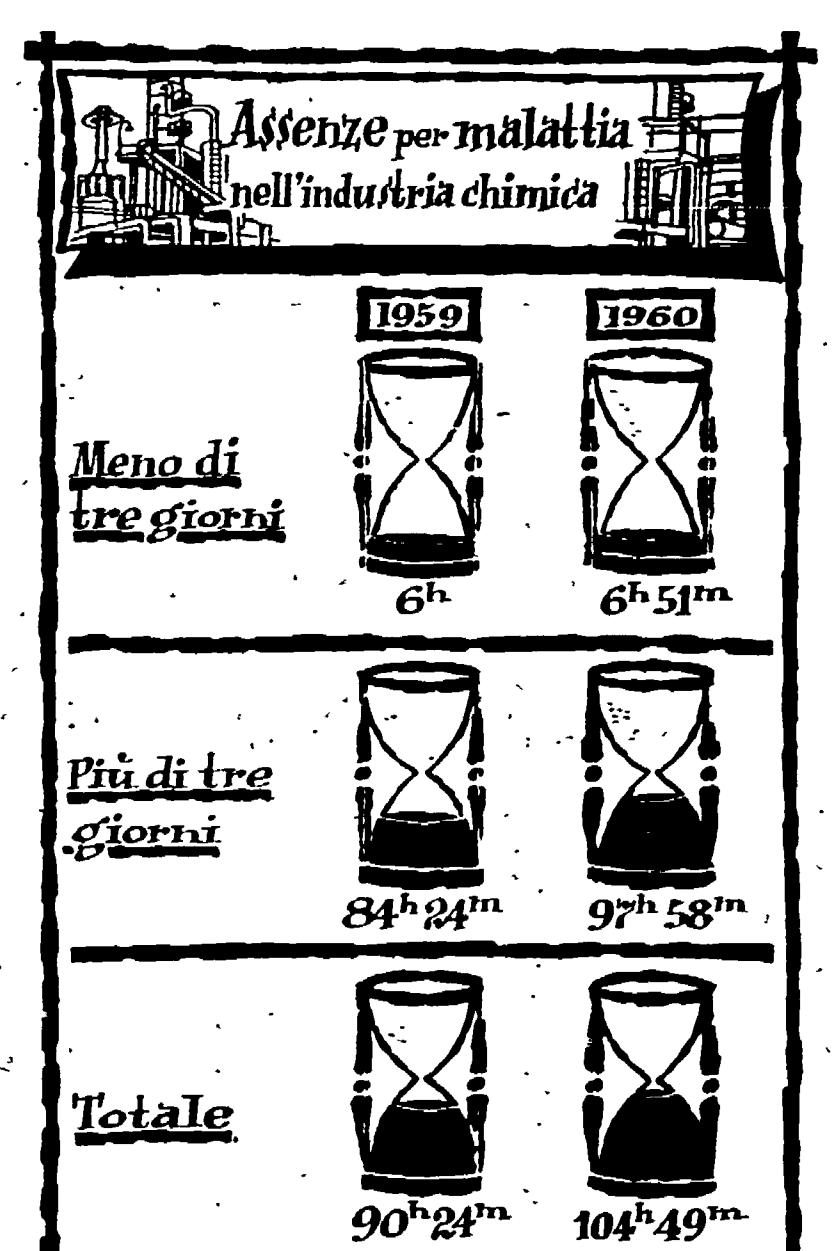
Una piattaforma rivendicativa che, come è stato ribadito al recente congresso della FILLEA tenutosi a Firenze, non punta tanto ad un generico miglioramento contrattuale, bensì alla conquista di una nuova potere sindacale, di una maggiore dignità della categoria, di una nuova condizione umana.

Quella degli edili per il nuovo contratto è dunque una lotta destinata ad incidere profondamente su una tradizione di sfruttamento e di speculazione sferzata, per la prima volta, da un governo di centro-sinistra.

Lo sciopero di ieri ha visto la partecipazione pressoché totale dei lavoratori nonostante la CISL e la UIL provinciali non abbiano aderito alla lotta, contrariamente a quanto hanno fatto le loro consorelle della Sardegna e del Friuli.

Gianfranco Bianchi

Una nocività da eliminare



E non a caso il coefficiente di morbosità — calcolato dai imprenditori — passa da 10,78 a 12,24 fra i due anni considerati.

Ciò pone il problema della tutela fisica dell'opereio e del tecnico chimico, minacciata non già dalla nocività naturale del lavoro, ma dalla trascuratezza padronale verso le protezioni e preventi rifiutati da un imprenditore come il presidente della Assochimica degli industriali chimici. Fra il '59 ed il '60, si passa da

90 ore a 104 ore, e 24 minuti di assenza per 104 ore e 49 minuti, con un aumento del 14%.

L'orario di lavoro, deve essere ridotto a parità di salario. Anche per gli edili è giunta l'ora della settimana corta. Le qualifiche devono essere riviste, e questo propone il sindacato, proponendo una quinta categoria per gli attualmente specializzati.

Per i lavoratori, deve essere richiesto l'aumento dei venti per cento, ed il conglobamento della paga base del 14%, le altre del 20%.

La Fiom e la C.I. della Ferriera di Pisa, una piccola

industria che fa capo ad un gruppo siderurgico napoletano,

hanno proclamato tre giorni di sciopero a partire da ieri

contro i 31 licenziamenti decisi dalla ditta in violazione

delle norme di attuazione del contratto.

La Fiom e la C.I. della Ferriera di Pisa, una piccola

industria che fa capo ad un gruppo siderurgico napoletano,

hanno proclamato tre giorni di sciopero a partire da ieri

contro i 31 licenziamenti decisi dalla ditta in violazione

delle norme di attuazione del contratto.

La Fiom e la C.I. della Ferriera di Pisa, una piccola

industria che fa capo ad un gruppo siderurgico napoletano,

hanno proclamato tre giorni di sciopero a partire da ieri

contro i 31 licenziamenti decisi dalla ditta in violazione

delle norme di attuazione del contratto.

La Fiom e la C.I. della Ferriera di Pisa, una piccola

industria che fa capo ad un gruppo siderurgico napoletano,

hanno proclamato tre giorni di sciopero a partire da ieri

contro i 31 licenziamenti decisi dalla ditta in violazione

delle norme di attuazione del contratto.

La Fiom e la C.I. della Ferriera di Pisa, una piccola

industria che fa capo ad un gruppo siderurgico napoletano,

hanno proclamato tre giorni di sciopero a partire da ieri

contro i 31 licenziamenti decisi dalla ditta in violazione

delle norme di attuazione del contratto.

La Fiom e la C.I. della Ferriera di Pisa, una piccola

industria che fa capo ad un gruppo siderurgico napoletano,

hanno proclamato tre giorni di sciopero a partire da ieri

contro i 31 licenziamenti decisi dalla ditta in violazione

delle norme di attuazione del contratto.

La Fiom e la C.I. della Ferriera di Pisa, una piccola

industria che fa capo ad un gruppo siderurgico napoletano,

hanno proclamato tre giorni di sciopero a partire da ieri

contro i 31 licenziamenti decisi dalla ditta in violazione

delle norme di attuazione del contratto.

La Fiom e la C.I. della Ferriera di Pisa, una piccola

industria che fa capo ad un gruppo siderurgico napoletano,

hanno proclamato tre giorni di sciopero a partire da ieri

contro i 31 licenziamenti decisi dalla ditta in violazione